



S. Mamiliano vescovo di Palermo / 3

RICOGNIZIONE CANONICA

(parte prima)

Il 22 maggio 2023 la Dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto un'analisi antropologica sui resti attribuiti a S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore, conservati in un'urna lignea, nell'antica cattedrale di Sovana (GR). L'analisi ha compreso:

- inventario dei frammenti ossei presenti;
- documentazione fotografica;
- determinazione del numero minimo di soggetti (NMI) conservati nell'urna;
- determinazione del genere di appartenenza del soggetto;
- determinazione dell'età biologica di morte.

Inizialmente si è proceduto all'apertura del reliquiario ad urna, in legno intagliato e dipinto (bottega toscana), cm 85.0x130.0 (HxL), del XVII secolo, che reca la seguente iscrizione nel cartiglio: *Die Maj MDCLIX / de mandato Serenissimi Magni/ Etruriae Ducis ab Ill.mo et Rev.mo D.D./ Hieronimo Burghesio Episcopo/ Suanen. fuit aptum et clausum M. / Corpus S. Mamiliani et missa / reliquia suam seren.m celsit.m.*

Da qui il verbale: «(...) le ossa vengono estratte una per una, tagliando i fili dorati che le tengono fissate al coperchio, e la dott.ssa Cinti le dispone in posizione anatomica sul tavolo appositamente preparato. Ad ogni osso o distretto scheletrico viene attribuito un numero da 1 a 14.

(continua a pag. 5)

S. Massimo, vescovo di Nola / 15

Massimo fu vescovo di Nola e il suo ricordo è strettamente legato a quello di S. Felice, presbitero e martire nolano. Il *Martirologio Romano* lo commemora il 15 gennaio.

Quando fu eletto vescovo – verso la metà del III secolo – era già avanti nell'età. Per scampare alla seconda persecuzione si rifugiò nei boschi. Ridotto agli estremi per fame e freddo, andò in suo aiuto S. Felice che l'avrebbe rifocillato con il succo di un'uva miracolosa. Subì il martirio durante la persecuzione dell'imperatore Decio (201-251). Il suo corpo sarebbe stato trafugato a Benevento dal vescovo di Nola Leone III nel 715, per salvarlo dalle incursioni armate del principe Romualdo II. In seguito, il re Guglielmo I avrebbe affidato le spoglie del santo al santuario di Montevergine.

(continua a pag. 3)

Sommario:

Martiri / 23 <i>Beati e Santi: nuove acquisizioni</i>	2
S. Massimo, vescovo di Nola <i>Corpi dei santi a Montevergine / 15</i>	3
S. Mamiliano vescovo di Palermo / 3 <i>Attività dell'Ufficio</i>	5
Beato Giovanni, abate di Montevergine <i>Vasi di sangue / 2</i>	9

Beati e Santi: nuove acquisizioni

Martiri / 23

S. Cosma martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Leone martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Settimo martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex costa* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Salustia martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex costa* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Libia martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Massimiano martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus*

del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Dionisio martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Gallicano martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex cranio* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Salvatore martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Germana martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* della santa provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Martiniano martire

Martire catacombale.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti dal Monastero di San Gregorio Armeno in Napoli.

S. Lorenzo diacono e martire

Nel *Martirologio Romano* si legge:

«festa di san Lorenzo, diacono e martire, che, desideroso, come riferisce san Leone Magno, di condividere la sorte di papa Sisto anche nel martirio, avuto l'ordine di consegnare i tesori della Chiesa, mostrò al tiranno, prendendosi gioco, i poveri, che aveva nutrito e sfamato con dei beni elemosinati. Tre giorni dopo vinse le fiamme per la fede in Cristo e in onore del suo trionfo migrarono in cielo anche gli strumenti del martirio. Il suo corpo fu deposto a Roma nel cimitero del Verano, poi insignito del suo nome». Lorenzo nacque a Osca (Huesca), città della Spagna, nella prima metà del III secolo. Trasferitosi a Roma si distinse per la sua carità verso i poveri e l'integrità di costumi. Papa Sisto II lo consacrò diacono della Chiesa: doveva sovrintendere all'amministrazione dei beni, accettare le offerte e custodirle, provvedere ai bisognosi, agli orfani e alle vedove. Il 6 agosto del 258, nelle catacombe di S. Callisto, Lorenzo fu catturato dai soldati dell'imperatore Valeriano assieme al papa Sisto II ed altri diaconi. Secondo la tradizione Lorenzo subì il martirio il 10 agosto 258, arso vivo sulla graticola e il suo corpo venne traslato al Campo Verano, nelle catacombe di Santa Ciriaca.

Si conservano reliquie *ex ossibus* del santo provenienti da Roma e Firenze.

S. Massimo, vescovo di Nola /15

(continua da pag. 1)



*Urna del corpo di S. Massimo, vescovo di Nola e confessore,
Basilica antica, Sacrestia, Abbazia di Montevergine
© Sergio Antonio Capone*

Il 23 maggio 2023 la dott.ssa Alessandra Cinti ha condotto l'analisi antropologica sulle reliquie conservate all'interno dell'urna di Montevergine (Mercogliano).

Nella parte anteriore è possibile osservare vari frammenti ossei legati su un supporto metallico, foderato di rosso; nel retro vi sono collocate due ampole vitree contenenti polvere e frammenti ossei.

Dall'analisi del materiale osseo contenuto nell'urna, è stato possibile determinare quanto segue:

1. sono presenti ossa con caratteristiche cromatiche differenti, associabili ad almeno 5 o più individui, di cui almeno 3 soggetti adulti e 1 adolescente. Di questi sog-

getti uno è l'individuo con le ossa con la caratteristica colorazione bianca, con inserzioni muscolari sviluppate ed esiti di periostite ed osteite diffusa (di cui alcuni elementi ossei sono stati rinvenuti in più urne del sacrario verginiano). Non è stato possibile stabilire chi sia l'individuo principale.

2. Vengono associati i frammenti ossei con colorazione marrone scura:

- calotta cranica
- 2 frammenti di cranio centimetrici
- 2 coste
- astragalo
- 2 tarsali
- 3 metatarsali
- 2 falangi del piede
- 1 falange della mano
- estremità distale di perone.

I frammenti - di cui al n° 2 - (in particolare modo la calotta cranica) sono associabili al radio attribuito a "S. Desiderio, lettore e martire". A questi, inoltre, sono risultati compatibili anche altri elementi di calotta cranica rinvenuti nell'urna di "S. Prisco vescovo (di Capua)".

© Sergio Antonio Capone



*Urna del corpo di S. Massimo, vescovo di Nola e confessore, retro
Basilica antica, Sacrestia, Abbazia di Montevergine
© Sergio Antonio Capone*



S. MASSIMO VESCOVO DI NOLA

N. Inventario	N. Frammenti	Distretto Scheletrico	Descrizione	Note	Numero Minimo Individui
1	63	Cranio	Presente una calotta cranica (neurocranio) quasi completo con colorazione marrone scuro a cui sono riferibili altri 2 frammenti. Questo cranio ha caratteristiche diagnostiche per il sesso maschile. Presente una porzione di osso occipitale di dimensioni 10x9 cm. Gli altri sono frammenti di dimensioni centimetriche. Presente un frammento di colore marrone rossastro riferibile ad un terzo soggetto.	Le due parti di cranio di dimensioni maggiori sono riferibili a 2 soggetti. Gli altri frammenti sono riferibili ad almeno un ulteriore soggetto oltre i due identificati	3+
2	2	Femore	2 porzioni di femore di sinistra con colorazione bianca.	Femore di soggetto adulto maschile, con marcate inserzioni muscolari ed esiti di periostiti diffusa su tutta la diafisi. Associabile alla tibia con colorazione bianca (reperto 4).	1
3	2	Perone	Due frammenti di perone riferibili a 2 soggetti differenti		2
4	7	Tibia	Presenti 7 porzioni di tibia di cui 2 di grandi dimensioni e colorazione bianca sono riferibili ad un unico elemento scheletrico. Gli altri frammenti di più piccole dimensioni sono riferibili ad almeno altri 2 soggetti	Le ossa sono riferibili ad almeno 3 soggetti adulti. Le due porzioni che compongono una tibia quasi completa sono da riferirsi al soggetto con colorazione Bianca e quindi anche al femore (reperto 2). Su questa tibia sono presenti evidenti esiti di periostite/osteite diffusa su tutta la tibia e sono presenti inserzioni muscolari marcate	3
5	10	Denti	Presenti 10 denti di cui 9 riferibili ad un soggetto e 1 riferibile ad altro soggetto		2
6	38	Piede	Presenti 1 astragalo di sinistra, 17 ossa tarsali di cui 3 con colorazione marrone scuro, 13 ossa metatarsali di cui 2 di colore marrone scuro e 4 di colore giallo chiaro con concrezioni, 8 falangi di cui 1 di colore scuro	Il colore degli elementi indica che appartengono ad almeno 3 individui. Le dimensioni indicano che potrebbero essere presenti anche più di 3 individui	3+
7	2	Rotule	Presente una porzione di rotula di adulto e una porzione di rotula probabilmente riferibile ad un individuo adolescente.		2
8	1	Osso iofie	Corpo di osso iofie con colore giallo chiaro con concrezioni.	Soggetto adulto, potrebbe essere associato ai metatarsali giallo chiaro con concrezioni (reperto 6)	1
9	2	Radio	un frammento di epifisi distale di radio di destra e un frammento di capitello radiale di lateralità non determinabile.	Probabilmente appartenenti allo stesso individuo	1
10	17	Vertebre	Frammenti di vertebre. Si riconoscono 2 corpi vertebrali cervicali di piccole dimensioni, 1 corpo di vertebra o lombare o toracica, ultima vertebra sacrale	5 frammenti presentano una colorazione biancastra, si ipotizza pertanto che i frammenti possano appartenere ad almeno 2 individui	2
11	57	Ossa lunghe	Frammenti di ossa lunghe indistinte riferibili ad almeno 2 o più individui	2 frammenti presentano una colorazione giallastra e quindi riferibili ad uno stesso individuo. Le altre ossa presentano una colorazione abbastanza omogenea e, pertanto, non è possibile stabilire il n. di individui a cui appartengono, ma probabilmente sono più di uno	2+
12	25	Coste	Frammenti riferibili ad almeno 3 soggetti. Presenti 4 frammenti con colorazione marrone scura e un frammento con colorazione gialla chiara e corticale più liscia. Gli altri frammenti hanno colorazione omogenea	La colorazione delle ossa indica la presenza di almeno 3 individui	3
13	142	ossa indistinte	Frammenti indistinti di ossa varie di individui adulti		+
14	2	Ossa Animali	2 frammenti di ossa animali di piccola taglia		
15	43	Mani	15 ossa carpali, 7 ossa metacarpali (di cui 1 di adolescente, 18 falangi	Gli elementi presentano differenti colorazioni, marrone scuro, giallo chiaro, giallo maculato, sono pertanto riferibili ad almeno 4 individui	4+

Attività dell'Ufficio

Sovana (GR)

S. Mamiliano vescovo di Palermo / 3

(continua da pag. 1)

1. due frammenti di teca cranica;
2. clavicola del lato destro completa;
3. scapola del lato sinistro mancante della porzione distale dell'ala scapolare;
4. prima vertebra cervicale (atlante) incompleta;
5. sterno composto da corpo e processo xifoideo integri;
6. otto coste del lato sinistro incomplete;
7. osso iliaco e osso ischiatico fusi del lato destro;
8. osso sacro completo;
9. ala iliaca e osso pubico del lato sinistro;
10. femore del lato destro quasi completo, è presente una frattura *post-mortem* a livello dell'epifisi distale;
11. femore del lato sinistro quasi completo, è presente una frattura *post-mortem* a livello dell'epifisi distale;
12. cinque coste del lato sinistro incomplete e la prima costa del lato sinistro completa;
13. porzione di diafisi di femore del lato destro;
14. porzione di diafisi di femore del lato sinistro.

In base alle caratteristiche morfologiche, metriche e cromatiche, tutti gli elementi scheletrici, ad eccezione degli elementi n. 13 e 14, potrebbero essere riferibili ad un unico soggetto. I reperti n. 13 e 14 sono invece riferibili ad ulteriori due individui (*a destra*).

I frammenti di cranio (reperto n. 1) e la vertebra (reperto n. 4) presentano caratteristiche cromatiche e particolarità della superficie dell'osso che rende dubbia la loro compatibilità con le altre ossa.

L'analisi dei caratteri per la stima del sesso indica l'attribuzione delle ossa al genere maschile (caratteristiche dell'incisura ischiatica, dimensioni della testa del femore, forma dell'ala iliaca, forma della concavità sottopubica). I caratteri diagnostici per la stima dell'età (sinfisi pubica, estremità sternale delle coste, superficie auricolare) indicano un'età biologica di morte compresa tra i 45 e i 50 anni.

Sono evidenti tracce riferibili a stati artrosici diffusi a livello di diversi distretti scheletrici: cavità glenoidea, processo coracoide, processo acromiale della scapola, epifisi della clavicola, estremità sternale della prima costa, superfici articolari dell'osso sacro e del bacino, condili del femore.

La misura di lunghezza del femore, pari a 34,9 cm è riferibile ad una statura in vita di circa 168, 2 cm (+ - 3 cm).

(fine - prima parte)

© Sergio Antonio Capone





Corpo di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore, ricognizione canonica 22.05.2023 (1)
 © Sergio Antonio Capone



Corpo di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore, ricognizione canonica 22.05.2023 (2)
© Sergio Antonio Capone

DISTRETTO SCHELETRICO	N. FRAMMENTI	N. inventario	DESCRIZIONE	NOTE	ETA' (anni)	GENERE
CRANIO	2	1	Presenti due frammenti di teca cranica (parietali) con evidenti ancora tracce di sutura sul lato esocranico. Sul lato endocranico non sono presenti segni di suture.	La superficie dell'osso risulta leggermente più scuro rispetto al resto delle ossa e con un peso specifico maggiore. Dubbio sull'appartenenza all'individuo principale.		
VERTEBRE	1	4	Porzione non completa de prima vertebra cervicale (atlante).	La superficie dell'osso risulta leggermente più scuro rispetto al resto delle ossa e con un peso specifico maggiore		
COSTE LATO DESTRO	6	12	Presenti 5 coste incomplete e una completa (prima costa). La prima costa presenta segni di osteofitosi di origine artrosica a livello della estremità sternale.			
COSTE LATO SINISTRO	1	6	Presenti 8 coste incomplete. In una è presente l'estremità sternale che consente la stima dell'età biologica di morte.	n. inventario 6	43-55 anni	
CLAVICOLA DESTRA	1	2	Clavicola completa.	tracce molto evidenti di segni artrosici importanti sia a livello acromiale, sia a livello sternale. Molto sviluppata l'inserzione del legamento costoclavicolare.		
SCAPOLA	1	3	Manca della parte distale del corpo dell'ala.	Presente bordo osseo lungo tutto il margine della superficie glenoidea riferibile a fenomeni artrosici. Presenti segni di reazione ossea riferibile a fenomeni artrosici a livello del processo acromiale e del processo coracoide. Presenti inserzioni muscolari marcate.		
COXA DESTRA	1	7	Presente porzione di ischio e pube fusi. A livello dell'acetabolo	Caratteristiche della sinfisi pubica indica un'età compresa tra i 44-50 anni. Presenti segni di artrosi a livello dell'acetabolo e della sinfisi pubica. La forma dell'angolo sottopubico indica l'appartenenza al genere maschile.	44-50	Maschio
COXA SINISTRA	2	9	Presente porzione di ala iliaca con parte di acetabolo.	Presenti segni di artrosi a livello della superficie auricolare. Le caratteristiche dell'incisura ischiatica indica l'appartenenza al sesso maschile.	35-56	Maschio
OSSO SACRO	1	8	Completo.	Presenti segni di artrosi a livello della superficie articolare del corpo della prima vertebra. Corrispondenza precisa con l'articolazione della coxa di sinistra.		
FEMORE DESTRO	2	10	Femore mancante di una porzione dell'estremità distale che risulta staccata.	Inserzioni muscolari e linea aspra molto marcate, indice di un elevato sviluppo muscolare. Presente bordo osseo a livello dei condili femorali indici di fenomeni artrosici. Principio di rarefazione ossea a livello della superficie della testa del femore. Statura stimata in 168,2 cm. Il diametro della testa del femore indica l'appartenenza al sesso maschile.		Maschio
FEMORE SINISTRO	1	11	Femore mancante di una porzione dell'estremità distale	Inserzioni muscolari e linea aspra molto marcate, indice di un elevato sviluppo muscolare. Presente bordo osseo a livello dei condili femorali indici di fenomeni artrosici. Principio di rarefazione ossea a livello della superficie della testa del femore. Il diametro della testa del femore indica l'appartenenza al sesso maschile.		Maschio
STERNO	1	5	Presente corpo e processo xifoideo fusi.	Presente perforazione sternale.		
OSSA ESTRANEE	2	13, 14	Presenti 2 diafisi di femori, uno el lato destro (13) e uno del lato sinistro (14) appartenenti a due soggetti differenti rispetto a quello principale.			

Griglia con elenco del materiale osseo di S. Mamiliano, vescovo di Palermo e confessore, ricognizione canonica 22.05.2023
© Sergio Antonio Capone

Vasi di sangue / 2

Beato Giovanni, abate di Montevergine

Il 10 dicembre 2021, durante la ricognizione canonica condotta sul materiale osseo attribuito al Beato Giovanni, abate di Montevergine (cf. S. A. CAPONE, *Il B. Giovanni, abate di Montevergine* / 3, in Q.S.C.R.A.S. 11 (2022), 1. 7-9), sono stati rinvenuti tre vasi di sangue. Si è scelto quello più piccolo, al fine di eseguire alcuni test di laboratorio. Al suo interno era presente una polvere di colore rossastro (foto 1).

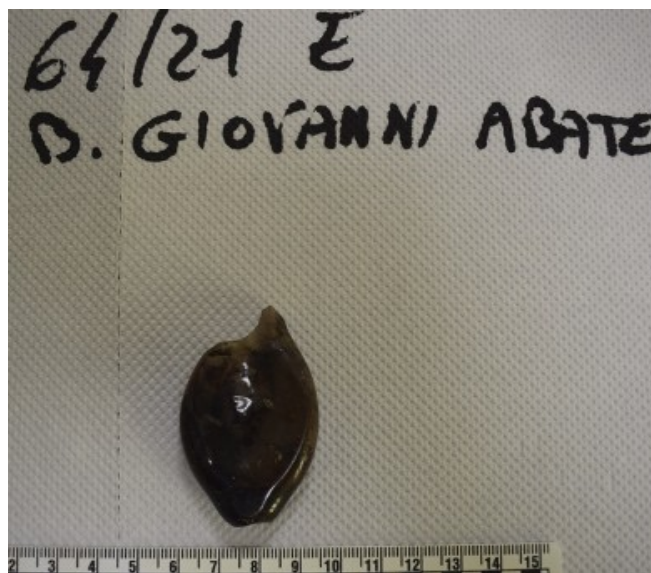


Foto 1

Vaso di sangue del B. Giovanni, abate da Montevergine

Da qui la relazione del dott. Vincenzo Agostini: «(...) parte di questa polvere è stata utilizzata per eseguire la diagnosi generica di sangue umano, mediante kit forense Hexagon OBTI, il quale ha fornito risultato *debolmente positivo* (foto 2).

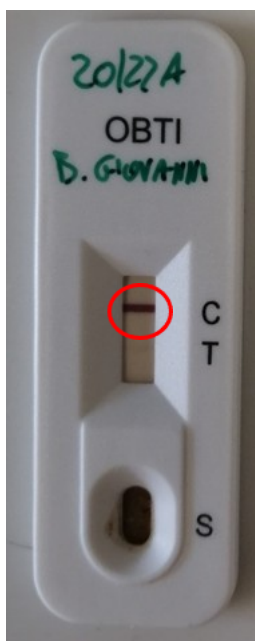


Foto 2 - Debole positività per la presenza di sangue umano nel vaso di sangue del B. Giovanni, abate di Montevergine

L'osservazione al TEM ha permesso di osservare strutture cellulari ben definite, rapportabili a cellule della linea ematica (eritrociti e leucociti) (**foto 3**).

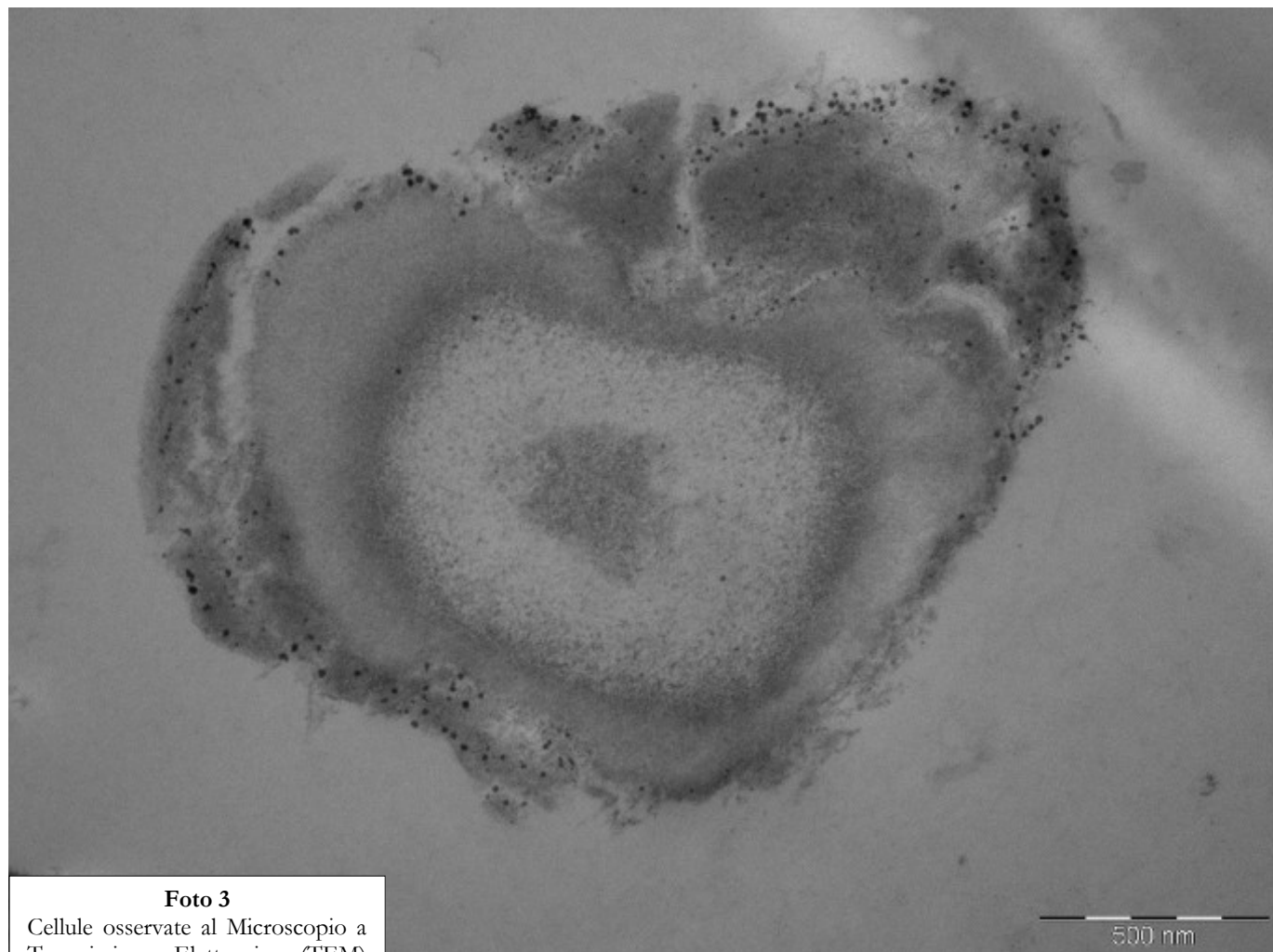
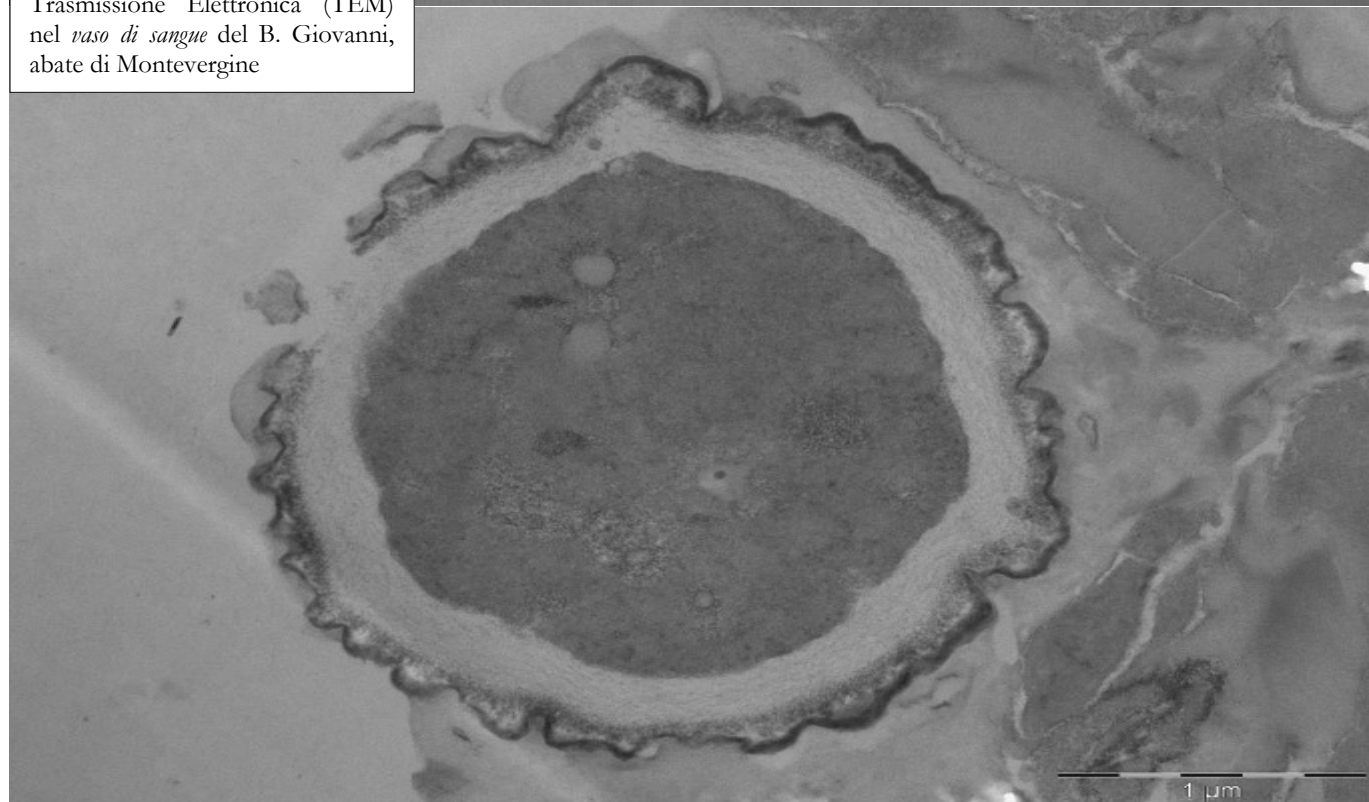


Foto 3

Cellule osservate al Microscopio a Trasmissione Elettronica (TEM) nel *vaso di sangue* del B. Giovanni, abate di Montevergine



Data la positività per sangue umano, si è proceduto quindi all'analisi genetica del DNA antico. La quantificazione del DNA ha permesso di quantificare 0,616 ng/ul di DNA. Le Tape Station delle librerie genomiche hanno permesso di documentare la presenza di picchi genetici compresi tra i 200 e i 500 bp (**foto 4**).

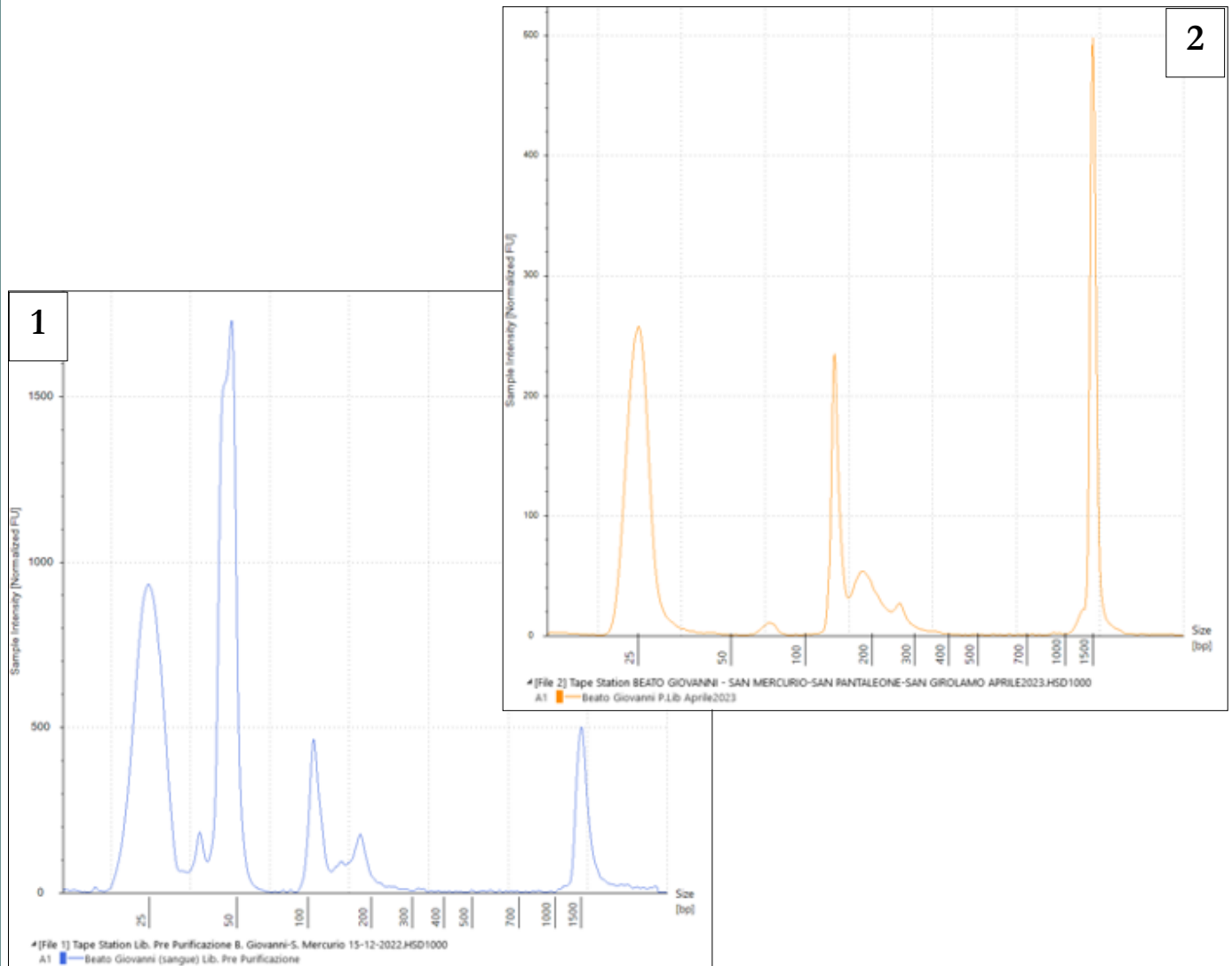


Foto 4

Tape Station Librerie Pre-Purificazione (1) e Post-Purificazione (2) del DNA del B. Giovanni, abate di Montevergine

Infine, al termine del sequenziamento e dell'analisi bioinformatica, a causa della forte degradazione a carico del DNA, NON è stato possibile ottenere alcun risultato rapportabile né al sesso genetico né al DNA mitocondriale e, di conseguenza, all'aplogruppo di provenienza biogeografica ancestrale (**sotto**).

sample_id	total_reac	percentage_endogenous	sex_ry	sex_rx	mtDNA_h	mtDNA_haplo	mtDNA_haplogrep_qual
BeatoGiovanni	12416344	.114500	?	?			

Sulla reliquia è stata eseguita, inoltre, l'analisi chimico-biochimico analitica ma, a causa di una degradazione proteica globale, NON è stata confermata la presenza dei picchi identificati dell'emoglobina umana a Rt 59,3 min, 83,34 min e 103,45 min che corrispondono rispettivamente ai peptidi diagnostici SAVTALWGK, VLGAFSDDLHLNLIK e FFESFGDLSTPDVAVMGNPK. Inoltre, per corroborare la degradazione proteica globale di questi campioni, sono state studiate altre proteine comuni, ma nessuna è stata completamente confermata».

© Sergio Antonio Capone

Q.S.C.R.A.S.

Quaderni storici della Custodia
per le Sacre Reliquie
dell'Arcidiocesi di Salerno

Anno: IV Numero: 2 Data: febbraio 2024

ARCIDIOCESI DI
SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO
UFFICIO
CUSTODIA DELLE RELIQUIE

Direttore: Sac. Sergio Antonio Capone

Indirizzo: Via Roberto il Guiscardo, 2 –
84121 (Salerno)

Telefono: 089 258 30 52 (Centralino)

@mail: s.capone@diocesisalerno.it

Sito: <http://www.diocesisalerno.it/arcidiocesi-uffici-servizi-delegati/custodia-delle-ss-reliquie/>



I segni dell'Eterno nel tempo



PRIMA STORIA COMPLETA DELLE RELIQUIE A SALERNO

In tre volumi si cerca di raccogliere non solo un patrimonio di devozione, ma anche di storia, arte, archeologia. Infatti, dietro ogni frammento, pezzo, opera di argenteria e oreficeria c'è una storia, rapporti sociali, politici ed economici. Iniziamo a mettere ordine con questa pubblicazione che riunisce le diverse informazioni sulle reliquie disseminate nel territorio diocesano.

L'Arcidiocesi di Salerno vanta un'importante raccolta di reliquie: D.N.I.C., dei 12 Apostoli e di numerosi santi e sante, soprattutto martiri. Le reliquie dei santi sono segno della presenza di Dio-incarnato nel mondo, dell'Eterno nella storia umana. In quanto segni, possono indicare al credente come vivere la fede che "lasci un'impronta" nel mondo di oggi.

La maggior parte delle reliquie custodite nel Duomo di Salerno e nella Lipsanoteca diocesana sono confezionate con il sigillo in ceralacca del Capitolo metropolitano.